



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O

S.A.F.
SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE LUIGI MARTINO

LA REDAZIONE DEL BILANCIO CIVILISTICO 2014: LE PRINCIPALI NOVITA'

PERDITE DI VAL SU IMM. MAT. E IMMAT. - OIC 9

Dr. Riccardo Bauer



CARATTERISTICHE DI OIC N 9

Modello basato sulla attualizzazione dei flussi di cassa per determinare il valore recuperabile delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Si ha una applicazione ridotta per le PMI basata sulla **capacità di ammortamento**

SCOPO E OBIETTIVO DI OIC N 9

Lo scopo di OIC N 9 è di disciplinare il trattamento contabile e l'informativa da fornire in nota integrativa per le perdite DUREVOLI di **valore delle immobilizzazioni**

- **sia materiali**
- **che immateriali**
- **Bisogna assicurare che le attività in un bilancio siano iscritte *ad un valore non superiore a quello recuperabile* .**

La situazione è che "una attività è iscritta ad un valore SUPERIORE se il suo valore contabile eccede l'importo che può essere ottenuto dal suo utilizzo o dalla vendita dell'attività. " Se ci si trova in questo caso bisogna **RIDURRE il valore e rilevare una PERDITA DI VALORE**



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O

S.A.F.
SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE LUIGI MARTINO

AMBITO DI APPLICAZIONE

Riguarda tutti i tipi di società che redigono i bilanci in base alle norme del Codice Civile

IDENTIFICARE LE ATTIVITA' DA SVALUTARE

SI HA RIDUZIONE DI VALORE SE:

Valore contabile di una attività è

> Valore recuperabile

Per cui ad ogni fine esercizio si deve valutare se sussistono le condizioni per perdite di valore e la stima del valore recuperabile dell'attività

OIC n 9 e' un principio contabile

CHIARO IN TEORIA

DIFFICILE NELLA SUA APPLICAZIONE
PRATICA

PER LA GRANDE VARIETA' DI CASI
POSSIBILI

Differenze con IAS/IFRS

IAS 36 prevede l'applicazione anche a perdite NON durevoli , mentre l'art. 2426 comma 1 . N. 3 prevede solo l'applicazione alle perdite di valore **DUREVOLI**

In effetti oggi la differenza si assottiglia per le **RISTRUTTURAZIONI ECONOMICHE**

Metodi di calcolo e determinazione restano sostanzialmente invariati

Vi è un approccio semplificato per le medie imprese

DEFINIZIONI - OIC N 9

Perdita durevole di valore

Si definisce perdita durevole di valore la diminuzione di valore che rende il valore recuperabile di un'immobilizzazione, determinato in una prospettiva di lungo termine, inferiore al valore netto contabile.

ATTENZIONE: ***DUREVOLE NON SIGNIFICA DEFINITIVA !***

Valore recuperabile

Si definisce valore recuperabile di un'attività o di un'unità generatrice di flussi di cassa il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo (*fair value*), al netto dei costi di vendita.

DEFINIZIONI - OIC N 9

Valore d'uso

E' il valore attuale dei flussi di cassa attesi da un'attività o da un'unità generatrice di flussi di cassa.

Valore equo (fair value)

E' l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di valutazione. La transazione ordinaria non è una vendita forzata.

DEFINIZIONI - OIC N 9

Unità generatrice di flussi di cassa (UGC)

Un'unità generatrice di flussi di cassa è il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'attività oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che siano ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

DEFINIZIONI - OIC N 9

Capacità di ammortamento

La capacità di ammortamento di un dato esercizio è costituita dal margine economico che la gestione mette a disposizione per la copertura degli ammortamenti.

La capacità di ammortamento è determinata dagli ammortamenti delle immobilizzazioni

**RILEVAZIONI CONTABILI :
SI RILEVA UNA PERDITA DI VALORE**

SI RILEVA UNA PERDITA DUREVOLE DI VALORE

SE E SOLO SE:

IL VALORE RECUPERABILE DI UN BENE E'
INFERIORE AL SUO VALORE CONTABILE

SI RILEVA COME:

COSTO NEL CONTO ECONOMICO IN **B 10 C) SE**
RICONDUCIBILE A GESTIONE ORDINARIA O IN
E 21 SE DI NATURA STRAORDINARIA

ricordarsi poi...

DI RETTIFICARE GLI AMMORTAMENTI FUTURI

INDICATORI DI POTENZIALI PERDITE DI VALORE

SI VALUTA AD OGNI FINE ESERCIZIO

(o prima se necessario)

SE ESISTE UN INDICATORE

POTENZIALE

DI PERDITA DI VALORE

Se non vi è, non serve procedere

ESEMPI

| VALORE CONTABILE | VALORE D'USO | PREZZO DI VENDITA NETTO | PERDITA DI VALORE |
|------------------|---|----------------------------------|------------------------------------|
| 100 | 110 | non necessario il calcolo | no |
| 100 | non necessario il calcolo | 105 | no |
| 100 | 90 | 80 | 10(100-90) |
| 100 | 80 | 90 | 10(100-90) |
| 100 | non quantificabile: non esistono flussi di cassa | 105 | no |
| 100 | non quantificabile: non esistono flussi di cassa | 95 | 5(non necessario calcolare UGC) |
| 100 | 95 | non esiste mercato | 5(non necessario calcolare UGC) |
| 100 | non quantificabile: non esistono flussi di cassa | non esiste mercato | identificare UGC |

INDICATORI DI POTENZIALI PERDITE DI VALORE

FONTI INFORMATIVE INTERNE ED ESTERNE:

- notevole riduzione del valore di mercato di una attività nell'esercizio
- variazioni negative nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo nel settore della attività specifica
- aumento tassi di interesse o altri tassi di rendimento degli investimenti per effetto sulle attualizzazioni
- valore contabile dell'attivo netto di una impresa superiore alla sua capitalizzazione di mercato

INDICATORI POTENZIALI DI PERDITE DI VALORE

FONTI INFORMATIVE INTERNE ED ESTERNE:

obsolescenza o deterioramento dell'attività
cambiamenti negativi rilevanti per l'impresa OGGI O IN
FUTURO per

- ristrutturazioni,
- dismissioni, del settore o della attività,
- attività inutilizzabili, ridefinizione di vita utile ,
- evidenza di un peggioramento dell'andamento economico di una attività

INDICATORI POTENZIALI DI PERDITE DI VALORE

Attenzione al fatto che

Se una attività perde valore, ciò richiederà anche di rivedere:

**la vita utile residua,
il criterio di ammortamento
o il valore residuo**

e rettificarli di conseguenza

DEFINIAMO ORA IL VALORE RECUPERABILE

*E' il maggiore valore tra **IL VALORE EQUO** (prezzo netto di vendita POSSIBILE) e **IL VALORE D'USO** del bene*

1. Non si determina se non si prevede una perdita potenziale
2. Se non si riesce a determinare il valore di vendita, si considera il **valore d'uso**
3. Va determinato per ogni singola attività.
4. Se l'attività genera flussi finanziari futuri per l'uso del bene , il valore di realizzo stimato li deve considerare.

VALORE EQUO

E' determinato da:

1. accordo vincolante di vendita tra 2 controparti indipendenti;
2. prezzo di mercato dell'attività (prezzo corrente o più recente);
3. migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare ricavabile per l'impresa.

AL NETTO DEI EVENTUALI COSTI DI VENDITA

VALORE D'USO: COME DETERMINARLO ?

- STIMARE I flussi finanziari futuri in entrata e in uscita per l'uso continuativo dell'attività meno il valore della sua futura dismissione
- APPLICARE un tasso di attualizzazione appropriato

CRITERI DI STIMA DEI FLUSSI:

i dati sono quelli approvati dal **CDA** più recenti a disposizione per stimare i flussi finanziari (in genere entro 5 anni)
per stime di durata superiore ai 5 anni, utilizzare tassi di crescita stabili o calanti, salvo validi motivi

Il tasso di attualizzazione usato **NON DEVE ECCEDERE** il tasso medio a lungo termine della produzione, dei settori industriali, del paese o dei paesi in cui si opera o dei mercati in cui si opera, salvo validi motivi.

VALORE D'USO: come determinare i flussi

Elementi da considerare nelle STIME DEI FLUSSI facendo riferimento alle condizioni correnti alla data del bilancio:

- in entrata si include la proiezione dei flussi futuri per l'uso *continuativo* dell'attività
- in uscita la proiezione flussi finanziari per ottenere **quei** flussi in entrata, sia direttamente attribuibili che indirettamente
- si includono possibili flussi finanziari netti incassabili (pagabili) per dismettere in futuro l'attività fino alla fine della sua vita utile

VALORE D'USO: come determinare i flussi

Elementi da considerare nelle STIME DEI FLUSSI

Per i valori dovuti a cessione in futuro dell'attività al termine della sua vita utile si intendono quei valori che siano rappresentativi di una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili , dopo aver dedotto i possibili costi di dismissione.

VALORE D'USO: come determinare i flussi

NON SI DEVONO INCLUDERE NELLE STIME DI FLUSSI :

ristrutturazioni future non ancora in preventivo; mentre si includono quelle già iniziate e non concluse alla data

investimenti futuri in cespiti che migliorare o ottimizzare il rendimento dell'attività;

per flussi finanziari dovuti a futuri finanziamenti;

per pagamento o rimborsi fiscali.

VALORE D'USO - TASSO DI ATTUALIZZAZIONE

IL TASSO DA USARE DEVE ESSERE :

- al lordo delle imposte
- che rifletta l'attuale situazione del mercato del denaro
- che consideri i rischi specifici dell'attività
- che NON rifletta rischi che producano rettifiche alle stime dei flussi finanziari
- che sia indipendente dalla struttura del capitale dell'impresa

TASSI DA CONSIDERARE POTREBBERO ESSERE :

Costo medio del capitale (CAPM), Tasso di finanziamento marginale, tassi di mercato +
RETTIFICHE per rischi specifici di quell'impresa

SI RILEVA PERDITA DI VALORE ANCHE NEL CASO IN CUI IL BENE FACCIA PARTE DI UNA UGC SIA PER LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI CHE IMMATERIALI

UGC - UNITA' GENERATRICE DI FLUSSI FINANZIARI E' IL :

più piccolo gruppo di attività, comprendente l'attività, che genera i flussi finanziari in entrata, indipendentemente da quelli di altre attività o gruppi.

LA PERDITA DI VALORE PER UNA UGC O PER L'AVVIAMENTO VA IMPUTATA SECONDO QUESTO ORDINE

1. IN PRIMIS AL VALORE DELL'AVVIAMENTO

2. POI ALLE ALTRE ATTIVITA' PROPORZIONALMENTE
IN BASE AL VALORE CONTABILE DI OGNI ATTIVITA'

Ai fini della verifica della sua recuperabilità l'avviamento è allocato, in sede di prima iscrizione in bilancio, ad una o più UGC. Per effettuare tale allocazione occorre individuare le UGC che ci si aspetta generino i flussi di benefici che giustificano l'iscrizione in bilancio dell'avviamento.

LA PERDITA DI VALORE PER UNA UGC O PER L'AVVIAMENTO

Può quindi anche verificarsi che l'UGC a cui allocare l'avviamento coincida con l'intera società.

Si ricorda che l'ammortamento dell'avviamento **non è in alcun modo sostitutivo** del test di verifica della sua recuperabilità

RIPRISTINO DI VALORE

SI RETTIFICA UNA PERDITA DI VALORE PRECEDENTE

Se e solo se

SONO VENUTI MENO I MOTIVI CHE L'HANNO GENERATA

Bisogna quindi **riconsiderare** almeno ogni anno :

- ripristini o recuperi di precedenti perdite di valore
- stima del valore di realizzo dell'attività
- confronto tra valore contabile e valore recuperabile
- non si può superare i limiti di valore che la attività avrebbe avuto se la rettifica di valore non avesse avuto luogo

**NON SI APPLICA IL RIPRISTINO ALL'AVVIAMENTO E AGLI
ONERI PLURIENNALI**

RIPRISTINO DI VALORE

SINTOMI DA CONSIDERARE:

FONTI INFORMATIVE ESTERNE:

- aumento significativo del valore di mercato dell'attività
- effetti positivi per variazioni tecnologiche, di mercato, di leggi e norme , dell'ambiente economico
- riduzione tassi di interesse del mercato o altri tassi

FONTI INFORMATIVE INTERNE:

- rilevanti effetti positivi per investimenti, ristrutturazioni, ecc.
- chiara evidenza di un miglioramento nell'andamento economico di una attività

RIPRISTINO DI VALORE

ATTIVITA' INDIVIDUALE:

- rilevato come PROVENTO in conto economico ordinario o straordinario a seconda dei casi

UNITA' GENERATRICE DI FLUSSI FINANZIARI:

- ripartito sulle singole attività dell'unità:
 - 1) in base a quote proporzionali, eccetto l'avviamento
 - 2) per l'avviamento se la perdita di valore è causata da uno specifico fatto esterno di natura eccezionale o vi sono fatti esterni successivi che annullano l'evento sfavorevole

APPROCCIO SEMPLIFICATO

A CHI SI APPLICA:

ALLE SOCIETA' CHE PER DUE ESERCIZI CONSECUTIVI NON SUPERANO DUE DI QUESTI TRE LIMITI .

1. NUMERO MEDIO DIPENDENTI OLTRE **250 UNITA'**
 2. TOTALE ATTIVO **20 MILIONI DI EURO**
 3. RICAVI NETTI OLTRE **40 MILIONI DI EURO**
- L'APPROCCIO SEMPLIFICATO NON SI APPLICA IN CASO DI REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

APPROCCIO SEMPLIFICATO

SI BASA

SULLA CAPACITA' DI AMMORTAMENTO

EVITANDO LA DETERMINAZIONE DEL VALORE
RECUPERABILE , DEL VALORE D' USO E DELLA
ATTUALIZZAZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI



APPROCCIO SEMPLIFICATO

SPECIFICITA' PER LE MEDIE IMPRESE

NELLE SOCIETA' DI MINORI DIMENSIONI LA UGC
PUO' CORRISPONDERE ALL'INTERA SOCIETA'

I FLUSSI DI REDDITO APPROSSIMANO I FLUSSI DI
CASSA

APPROCCIO SEMPLIFICATO: INDICATORI DI POTENZIALI PERDITE DI VALORE

- notevole riduzione del valore di mercato di una attività nell'esercizio
- variazioni negative nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo nel settore della attività specifica
- valore contabile dell'attivo netto di una impresa superiore alla sua capitalizzazione di mercato
- obsolescenza o deterioramento dell'attività
- cambiamenti negativi rilevanti per l'impresa OGGI O IN FUTURO per
 - ristrutturazioni, dismissioni del settore o della attività,
 - attività inutilizzabili, ridefinizione di vita utile, peggioramento economico di una attività

APPROCCIO SEMPLIFICATO: applicazione

Per verificare la recuperabilità delle immobilizzazioni, si confronta il loro **valore recuperabile** (determinato sulla base della capacità di ammortamento dei futuri esercizi o, se maggiore, sulla base del valore equo) con il loro **valore netto contabile** iscritto in bilancio.

La verifica della sostenibilità degli investimenti è, pertanto, basata sulla stima dei flussi reddituali futuri riferibili alla struttura produttiva **nel suo complesso** e non sui flussi derivanti dalla singola immobilizzazione.

APPROCCIO SEMPLIFICATO: applicazione

Nel determinare gli ammortamenti ci si basa sulla **struttura produttiva esistente**.

Non si considerano nel calcolo gli ammortamenti derivanti da futuri investimenti utili per incrementare la struttura produttiva.

Si considerano invece gli ammortamenti per gli investimenti che, nel periodo di riferimento, concorrono a mantenere invariata la potenzialità produttiva esistente.

APPROCCIO SEMPLIFICATO: applicazione

L'orizzonte temporale di riferimento per la determinazione della capacità di ammortamento non supera, generalmente, **i 5 anni**.

Il test di verifica delle recuperabilità delle immobilizzazioni **non si fa se** le ipotesi degli esiti della gestione futura indicano che, in linea tendenziale, la capacità di ammortamento complessiva (relativa all'orizzonte temporale preso a riferimento) è sufficiente a garantire la copertura degli ammortamenti.

INFORMATIVA DI BILANCIO APPLICABILE

L'articolo 2427 CC, al n.3-*bis*) PREVEDE DI INDICARE nella nota integrativa:

“la misura e le motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali e immateriali, facendo a tal fine esplicito riferimento al loro concorso alla futura produzione di risultati economici, alla loro prevedibile durata utile e, per quanto rilevante, al loro valore di mercato, segnalando altresì le differenze rispetto a quelle operate negli esercizi precedenti ed evidenziando la loro influenza sui risultati economici dell'esercizio;”.



INFORMATIVA DI BILANCIO APPLICABILE

Inoltre, si devono fornire informazioni sulle modalità di determinazione del valore recuperabile, con particolare riguardo:

- alla durata dell'orizzonte temporale usato per la stima dei flussi finanziari futuri;
- al tasso di crescita utilizzato per stimare i flussi finanziari ulteriori;
- al tasso di attualizzazione applicato.

Se del caso, si forniscono informazioni sulle tecniche utilizzate per la determinazione del valore equo (*fair value*).

INFORMATIVA DI BILANCIO APPLICABILE

Le società che adottano il metodo semplificato ne danno menzione nella nota integrativa e indicano la durata dell'orizzonte temporale preso a riferimento per la stima analitica dei flussi reddituali futuri.